

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A pagina 3

Finta prudenza

IL COMPAGNO Nenni ha stenperato in quasi tre pagine di giornale le sue proposte per il prossimo congresso del PSI. Egli dice di partire da una rimodellazione dei problemi del socialismo che, negli ultimi 10 anni, avrebbe portato lui e il suo partito alla positiva e'aborazione di una nuova strategia e tattica del potere. Discuteremo un'altra volta i punti principali della revisione ideologica e politica operata da Nenni negli ultimi anni. Egli pretende che questa revisione non metta in discussione le acquisizioni fondamentali della dottrina e della prassi del socialismo moderno, il che è vero, solo se sotto questa denominazione si intende la dottrina e la prassi socialdemocratiche, alle quali, del resto, si adegua pienamente la sua lettera ai compagni socialisti.

E' questa revisione che ha ispirato Nenni e la sua maggioranza in tutta l'azione politica di questi ultimi anni; in particolare, nella loro decisione di collaborare con la DC nel governo di centro-sinistra e nelle successive riaffermazioni di questa collaborazione, anche a costo di sempre maggiori e più gravi rinunce. Se la bontà di una politica si misura dai suoi risultati, non si può certo dire che la nuova strategia e tattica del PSI, abbiano dato risultati positivi. Nenni stesso è costretto a riconoscere l'esiguità del bilancio della sua collaborazione con la Democrazia cristiana. Ciononostante, egli propone al prossimo Congresso socialista di persistere nell'appoggio al centro-sinistra, di respingere ogni proposta di ritornare all'opposizione e rifiuta, come prive di ogni fondamento, le critiche che gli muovono le stesse opposizioni in seno al PSI.

È IN QUESTO quadro che il compagno Nenni pone la questione dell'unificazione del partito socialista con il partito socialdemocratico. Egli sostiene che le pregiudiziali negative all'unificazione nascono dalla artificiosa sovrapposizione della polemica sulla validità attuale della partecipazione al governo al problema dell'unificazione, il quale, afferma Nenni, di per sé non è legato né alla partecipazione né all'opposizione.

Ma il fatto è che Nenni stesso, la destra socialista, la socialdemocrazia, vedono l'unificazione dei due partiti proprio in funzione della collaborazione governativa e della solidità del centro-sinistra. I giornali della destra economica hanno applaudito generalmente alla lettera di Nenni. Hanno applaudito soprattutto la « coraggiosa » revisione dei fondamenti socialisti e ai fermi propositi di non rompere la coalizione governativa. Il solo punto su cui hanno espresso insoddisfazione e critiche è quello dell'unificazione, per cui Nenni, a loro avviso, dimostra minore decisione. E' vero che alcuni di questi giornali riconoscono esplicitamente che la maggiore prudenza in materia è dettata solo dalla necessità di non urtare di fronte gli oppositori e le resistenze della base. Ma essi temono, lo stesso, che non si affronti la battaglia con sufficiente energia, perché comprendono che la mancata unificazione socialdemocratica costituirebbe un indebolimento della coalizione governativa e un permanente pericolo per la sopravvivenza del centro-sinistra.

Credendo di poter vincere più facilmente le resistenze all'unificazione, Nenni pretende di riprendere questa questione al punto in cui la pose il Congresso socialista di Venezia del 1957, quando tutta la direzione socialista fu d'accordo con essa. Ma la verità è che oggi Nenni pone la questione in modo del tutto diverso da come, nel 1957, le posero responsabili decisioni della Direzione e del Congresso socialista. Precisarono allora, quelle decisioni, che l'unificazione poteva farsi solo sulla base di un'adesione alla concezione unitaria del sindacato, dell'impegno di bandire ogni discriminazione fra i cittadini e del rifiuto di qualsiasi interpretazione estensiva degli impegni di politica estera.

IL NOSTRO PARTITO, proprio in considerazione di questa impostazione, non prese nessuna posizione negativa, di ostilità preconcetta nei confronti dell'unificazione. Anzi, fece rilevare anche gli elementi positivi che vi potevano essere in un riaavvicinamento tra partito socialista e partito socialdemocratico. Non mancò però di far notare che in tutta l'operazione vi erano anche seri pericoli. Il pericolo, in particolare, che sotto la maschera del superamento di una scissione, si operasse una scissione diversa, ma forse più profonda; che si volesse cioè arrivare ad una scissione del movimento sindacale unitario, e una distruzione dell'unità di azione e di lotta tra le forze fondamentali della classe operaia.

Non è difficile comprendere che è proprio con questi intenti che i socialdemocratici, Nenni e la sua maggioranza vogliono arrivare all'unificazione dei due partiti socialisti, che non farebbe che continuare la politica di divisione delle forze operaie portata avanti dal centro-sinistra.

Incautamente Nenni chiude il capitolo sull'unificazione con una citazione di Labriola. Per i socialisti di oggi non vi è certo nessun pericolo che si perdano « in venti tentativi di una romantica riproduzione del rivoluzionario tradizionale »; ma per essi vale il monito di Labriola di guardarsi più che mai « da quei modi di adattamento e di acquiescenza che, per le vie delle transazioni, li farebbero come sparire nell'elastico meccanismo del mondo borghese ».

E' questa la via, grado a grado percorsa, in questi anni in collaborazione con la Democrazia cristiana, dal Partito socialista italiano. E' questa la via che l'on. Nenni con le sue proposte vorrebbe far percorrere fino in fondo al Partito socialista e a cui la progettata unificazione con la socialdemocrazia, su una piattaforma di collaborazione governativa essenzialmente socialdemocratica, non farebbe che mettere il punto finale.

Luigi Longo

SITUAZIONE SEMPRE PIÙ GRAVE NELLA « GUERRA NON DICHIARATA »

Bombardamenti aerei su India e Pakistan

L'aviazione indiana ha attaccato Rawalpindi e Karaci mentre i pakistani hanno colpito centri minori ma di importanza strategica - Le truppe indiane dirette verso Lahore impegnate a pochi chilometri dalla frontiera - Paracadutisti pakistani nel Punjab - Coprifuoco a Nuova Dehli - Scontri fra indù e musulmani

INIZIATIVA SOVIETICA PER LA MEDIAZIONE



NUOVA DELHI — Un gruppo di volontari si sottopone alla visita medica in un ufficio di reclutamento (Telefoto ANSA - « l'Unità »)

L'iniziativa sovietica

Da Kossighin i diplomatici dell'India e del Pakistan

IL RAPPRESENTANTE PAKISTANO FAVORABILE ALLA PROPOSTA DELL'URSS ATTESA LA RISPOSTA DA NUOVA DELHI

Dalla nostra redazione

MOSCIA, 7 L'ambasciatore pakistano a Mosca, Iqbal Athar, è stato ricevuto quest'oggi dal Presidente del Consiglio dei ministri Kossighin ed ha avuto con lui un lungo colloquio sul conflitto indo-pakistano per il Kashmir. Contemporaneamente si apprende che il governo indiano ha convocato a Nuova Delhi l'ambasciatore sovietico.

I buoni rapporti sovietico-indiani sono ormai di lunga data.

Recenti sono invece quelli stabiliti tra URSS e Pakistan, dopo la visita effettuata nello scorso aprile a Mosca dal presidente Ayub Kahn. In forza di queste relazioni amichevoli, e preoccupata della pericolosa svolta presa dalla crisi dei rapporti Indo-pakistani, il governo sovietico aveva indirizzato alcuni giorni fa a Shastri e ad Ayub Kahn un messaggio nel quale implava le due parti a cessare le ostilità e a entrare in contatto diretto per la ricerca di una soluzione pacifica e negoziata del conflitto.

Le notizie relative agli scontri aerei e alle incursioni non estremamente contraddittorie: le fonti indiane affermano che dieci aerei pakistani sono stati abbattuti, mentre i pakistani dichiarano di aver distrutto quarantasei aerei indiani. Quanto alle incursioni, un portavoce pakistano ha affermato che gli aerei indiani hanno bombardato indiscriminatamente la popolazione civile a Rawalpindi e Karaci, nel Pakistan occidentale, e — a Dacca, Chittagong, Kurni, Kurnitala, Jessore e Lalmonirhat. I pakistani a loro volta hanno attaccato Srinagar, nella parte indiana del Kashmir. Ferezzore, nel Punjab, dove si concentreranno le quattordici vittime, Kharagpur nel Bengala, e la base aerea di Khalakunda, presso Calcutta. A Bombay è stato dato l'allarme aereo, ma non ha avuto luogo alcun bombardamento.

La prima, drammatica giornata di guerra aperta fra i due paesi ha messo in luce, secondo molti osservatori, che il rapporto di Labriola di guardarsi più che mai « da quei modi di adattamento e di acquiescenza che, per le vie delle transazioni, li farebbero come sparire nell'elastico meccanismo del mondo borghese ».

E' questa la via, grado a grado percorsa, in questi anni in collaborazione con la Democrazia cristiana, dal Partito socialista italiano. E' questa la via che l'on. Nenni con le sue proposte vorrebbe far percorrere fino in fondo al Partito socialista e a cui la progettata unificazione con la socialdemocrazia, su una piattaforma di collaborazione governativa essenzialmente socialdemocratica, non farebbe che mettere il punto finale.

Augusto Pancaldi

(Segue in ultima pagina)

Inaugurando la XXIX Fiera del Levante

Moro sollecita il padronato alla resistenza antioperaia

C'ave provvedimento per l'occupazione di una fabbrica

Benunciati 97 operai

CATANIA, 7 Un grave provvedimento

è stato adottato dal Nucleo

di polizia giudiziaria, carico

di 97 operai che occupavano

dal 6 al 20 luglio scorso lo stabilimento della

« Cemelli Portland », uno

dei maggiori che possiede il

gruppo monopolistico Ital-

chemi, in viale della

occupazione di una fabbrica

in seguito ad una

grigilia presentata dal di-

rigentista della società per

rispondere di « occupazione

abusiva di azienda industri-

ale in concorso di lavo-

ri (art. 508 del C.P.), di inva-

stione edificio e di violen-

za, furto e possesso di cose

mobili ».

L'occupazione dello stabilim-

ento fu decisa e attuata

dalle maestranze in lotta per

il pieno esercizio delle libe-

rità sindacali e democratiche

all'interno della azienda

e in difesa della classe

operaia. L'occupazione

è stata decisa e attuata

dalle maestranze in lotta per

il pieno esercizio delle libe-

rità sindacali e democratiche

all'interno della azienda

e in difesa della classe

operaia. L'occupazione

è stata decisa e attuata

dalle maestranze in lotta per

il pieno esercizio delle libe-

rità sindacali e democratiche

all'interno della azienda

e in difesa della classe

operaia. L'occupazione

è stata decisa e attuata

dalle maestranze in lotta per

il pieno esercizio delle libe-

rità sindacali e democratiche

all'interno della azienda

e in difesa della classe

operaia. L'occupazione

è stata decisa e attuata

dalle maestranze in lotta per

il pieno esercizio delle libe-

rità sindacali e democratiche

all'interno della azienda

e in difesa della classe

operaia. L'occupazione

è stata decisa e attuata

dalle maestranze in lotta per

il pieno esercizio delle libe-

rità sindacali e democratiche

all'interno della azienda

e in difesa della classe

operaia. L'occupazione

è stata decisa e attuata

dalle maestranze in lotta per

il pieno esercizio delle libe-

rità sindacali e democratiche

all'interno della azienda

e in difesa della classe

operaia. L'occupazione

è stata decisa e attuata

dalle maestranze in lotta per

il pieno esercizio delle libe-

rità sindacali e democratiche

all'interno della azienda

e in difesa della classe

operaia. L'occupazione

è stata decisa e attuata

dalle maestranze in lotta per

il pieno esercizio delle libe-

rità sindacali e democratiche

all'interno della azienda

e in difesa della classe

operaia. L'occupazione

è stata decisa e attuata

dalle maestranze in lotta per

il pieno esercizio delle libe-

rità sindacali e democratiche

all'interno della azienda